

Via Mentana, sospeso Matrix. Mediaset accetta le dimissioni, un giorno di sciopero al Tg5. Il commento di Berlusconi: meglio così, non voglio una primadonna che non capisce le nostre esigenze

ROMA. Mediaset mette alla porta Enrico Mentana e chiude “Matrix”. È rottura totale tra l'ex direttore del Tg5 e il Biscione, dopo le dimissioni di Mentana da direttore editoriale in segno di protesta per la decisione dell'azienda di trasmettere “Il Grande Fratello” nella serata in cui la morte di Eluana Englaro ha scosso l'intero Paese. «Meglio così, non voglio una primadonna che non capisce le nostre esigenze», avrebbe commentato Silvio Berlusconi. Con un comunicato che non lascia aperto nessuno spazio, Mediaset «accetta le dimissioni presentate dal direttore Enrico Mentana e respinge tutte le sue motivazioni».

Il Biscione straccia il contratto con Mentana, approfittando delle dimissioni dalla carica di direttore editoriale, accettate ancor prima che fossero formalizzate dal giornalista lunedì sera da Mauro Crippa, direttore dell'informazione Mediaset. Si è rotto il rapporto di fiducia con l'azienda, la tesi di Cologno Monzese. Una tesi che non convince affatto Enrico Mentana, che dietro il benservito vede una manovra per licenziarlo senza pagare un centesimo.

Piersilvio Berlusconi, con il quale da tempo i rapporti sarebbero pessimi, avrebbe insomma preso i classici due piccioni con una fava: cacciare Mentana, evidentemente non troppo affidabile, e farlo gratis. Mentana sarebbe già in trattative con Sky, la tv di Murdoch.

Immediata la reazione dei giornalisti del Tg5 e di Videonews, la testata a cui fa riferimento “Matrix”, che hanno deciso all'unanimità di proclamare lo stato di agitazione e una giornata di sciopero per il 17 febbraio, dopo un'assemblea alla quale hanno partecipato anche colleghi del Tg4, Studio Aperto, Sport Mediaset e Tg com. Nel documento approvato i giornalisti «respingono con forza la decisione dell'azienda di sospendere Matrix, realizzata in modi e tempi inaccettabili». In precedenza un comunicato del comitato di redazione del Tg5 aveva sottolineato la differenza tra Raiuno che lunedì sera ha stravolto il suo palinsesto per trasmettere lo speciale “Porta a Porta” sul caso Englaro e Canale 5 dove le uniche lacrime ad andare in onda sono state quelle di Federica del Grande Fratello. «Un'immagine a dir poco imbarazzante per una grande rete generalista», dicono i giornalisti. Non per il pubblico a leggere i dati auditel. Il reality di Canale 5 ha avuto il 31,78 % di share, pari a 7 milioni 920mila telespettatori contro i 4 milioni e 302mila di Porta a Porta.

Moltissime le reazioni al licenziamento di Mentana. La più rilevante quella del presidente della Corte costituzionale, Giovanni Maria Flick: «Ieri sera si è consumato qualcosa di molto critico, che dovrebbe far pensare tutti noi. Eppure continuato ad andare in onda “Grande Fratello”».

«Capisco le logiche di Mediaset, ma è normale che possa non essere compresa da un cavallo di razza lasciato nella stalla al momento della corsa», dice Bruno Vespa. Corrado Calabrò, presidente dell'Autorità per le garanzie, definisce un «fatto eclatante» le dimissioni di Mentana, ma ritiene «ancora più eclatante l'audience del Grande Fratello», reality che deprime il livello culturale.